

IL MONASTERO DI MATILDE



MILLENARIO
DEL MONASTERO
DI SAN BENEDETTO
IN POLIRONE

COMUNE DI SAN BENEDETTO PO

PROVINCIA DI MANTOVA

REGIONE LOMBARDIA
*Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia*

PARROCCHIA DI S. BENEDETTO ABATE

con il contributo di

FONDAZIONE BANCA AGRICOLA MANTOVANA

CAMERA DI COMMERCIO DI MANTOVA

Visitatori illustri di Polirone

Martin Lutero

Durante il suo viaggio in Italia Martin Lutero (1510-11) transita per San Benedetto in Polirone, trovando ragione di scandalo forse per le ricostruzioni dirette dal Cortese e dal monaco Pannunzio.

Giorgio Vasari

Nelle *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori*, (1550 - vol II, pag. 891) Vasari scrive *"Rifece (Giulio Romano) poi la chiesa, a San Benedetto da Mantova vicino al Po, luogo de' monaci neri e con i suoi disegni fu abbellita tutta la chiesa di pitture e tavole bellissime"*

Il 15 maggio 1566 è a Polirone e da qui scrive a Vincenzo Borghini: *"(...) sono arrivato oggi, che è mercoledì a 15 a San Benedetto di Mantova, che o auto piacer grande et carezze assai, come alla giornata sentirete, ragionando"*

Nell'edizione giuntina delle *Vite* (1568) Vasari cita Polirone nelle biografie degli artisti che vi operarono: Girolamo Mazzola Bedoli (1500-1569), Girolamo Bonsignori (1473-1529), Antonio Begarelli (1499-1565) e Giulio Romano (1492/99-1546).

"Non tacerò ancora che in San Benedetto di Mantova, celebratissimo monasterio de' monaci neri, stato rinovato da Giulio Romano con bellissimo ordine, hanno fatto molte opere i sopradetti artefici mantovani et altri lombardi"

Andrea Palladio

Andrea Palladio in *Scrittura sopra il duomo di Brescia* (1567), cita San Benedetto Po come esempio di costruzione in cui si adoperò il cotto.

Johann Jakob Rabus

Johann Jakob Rabus (1545-1585), predicatore alla corte monacense di Alberto di Baviera, passa per San Benedetto Po nel corso del suo viaggio verso Roma: *"A tre miglia tedesche da Mantova sorge un monastero molto considerevole, detto di S. Benedetto (...). In questo monastero trovammo allora 120 monaci sotto la regola riformata di San Benedetto, una biblioteca di libri a stampa e manoscritti oltremodo eccellente e ben sistemata (...). In questo monastero c'è anche una farmacia oltremodo bella e un giardino esteso dieci miglia italiane è piantato ad alberi da frutta e a semplici di ogni qualità, secondo lo stile italiano, che è un piacere vederlo (...)."*

François Deseine

F. Deseine nel *Nouveau voyage d'Italie* (1699) menziona Polirone affermando tra l'altro: *"Controlla enormi possedimenti terrieri ed è a capo di 38 parrocchie sia della diocesi di Mantova sia di qualcun'altra, ha un chiostro di 4 miglia di circonferenza e talmente tante terre che 3800 paia di buoi possono ararle. Il monastero è costruito sulle rovine della Contessa Matilde"*.

André Thouin

Thouin, membro della commissione incaricata della visita e della raccolta delle opere degne d'essere trasferite dall'Italia in Francia nel 1797 visita Polirone: *"Il Borgo di San Benedetto, composto da una centinaia di case, trae il suo nome da una abbazia dei benedettini che si trova nel centro e i cui edifici sono vasti, di una costruzione fastosa, ornata da anticortili, cortili, gallerie e giardini molto estesi"*.